

L'uccisione del giovane rapinatore ad Albano

Ribadisce la legittima difesa il tabaccaio che ha fatto fuoco

Bruno Maggi ha riaperto ieri il negozio - La descrizione della drammatica sparatoria - Il terzo sospetto rapinatore è ancora latitante - Attraverso un avvocato ha fatto sapere che lui non c'entra per niente

Bruno Maggi, il tabaccaio protagonista della tragedia di Albano, è tornato al suo negozio; ha riaperto ieri mattina, come se nulla fosse accaduto, e subito c'è stato un via vai di amici, di parenti, di curiosi. Tutti volevano sapere come era andata e ad ognuno il Maggi ha dato una risposta; ribadendo, ovviamente, di aver sparato per legittima difesa.

Farsi giustizia da sé?

Il diffondersi della criminalità - e anche della piccola criminalità spicciola e occasionale - è fuor d'ogni dubbio uno dei frutti avvelenati di questa società, e di stabilità che essa offre, in particolare modo ai giovani, per il rovesciamento d'ogni valore; per il culto del successo a facile, del danaro, della violenza.

stato o no legittima difesa o eccesso di difesa. Quel che però non ci sembra accettabile è l'ondata di entusiasmo che da qualche parte si cerca di sollevare attorno a un fatto che resta comunque un fatto di sangue; è l'isterico coro di congratulazioni verso chi e si è fatto finalmente giustizia da sé.



HA FATTO CENTRO LA CACCIATRICE DI NAZISTI Beate Klarsfeld, 32 anni, meglio nota come «cacciatrice di nazisti», ha fatto un buon lavoro. Su incarico del governo francese è riuscita a scoprire in Bolivia il nascondiglio di Klaus Altman, che sotto il nome di Klaus Barbie fu il capo della Gestapo a Lione durante l'occupazione tedesca e si è macchiato di atroci crimini.

Per le lesioni provocate dalle recenti alluvioni in Basilicata

TRAGICO CROLLO PRESSO POTENZA Tra le macerie una donna e i suoi due figlioletti

I bambini hanno riportato soltanto delle ferite - Poteva essere una strage se gli abitanti delle case crollate non fossero riusciti a fuggire in tempo - Una assurda situazione

Dal nostro corrispondente POTENZA, 31

Ieri sera alle 23 ad Oppido Lucano, in provincia di Potenza, c'è stato il crollo di alcune abitazioni che ha provocato la morte di una donna e il ferimento dei suoi due figli. La famiglia di Michele Mangiamela, rimasto illeso, è stata sorpresa nel sonno e la moglie, Maddalena Lancellotti, rimaneva sepolta nel crollo trovandosi la morte. I suoi due figli hanno riportato ferite lacero contuse giudicate guaribili in pochi giorni.

Se la tragedia non ha avuto proporzioni maggiori è dovuto al fatto che i vicini, avvertiti dal primo crollo, facevano in tempo a mettersi in salvo. Nel piccolo centro lucano parecchie sono le case lesionate che sono sotto osservazione dei tecnici. Già oltre duecento famiglie sono state costrette a lasciare la propria abitazione per i danni subiti dal maltempo che ha sconvolto la Lucania nei giorni scorsi.

Padre e figlio travolti da una slavina in Abruzzo

Dal nostro corrispondente SORA, 31

E' stato ritrovato il corpo del direttore del Consorzio Agrario di Cassino, Alfredo Luzzi di 45 anni che insieme al figlio Mauro di 8 anni era venuto dal primo crollo, facciano in tempo a mettersi in salvo. Tre automobili che erano parcheggiate in prossimità del passo di Forca d'Acero, sono state travolte e scagliate a un centinaio di metri di distanza. Alfredo Luzzi e il figlio erano stati travolti quando si è verificata la tragedia. Il bambino ha tentato di ripararsi all'interno di una baracca, sepolta sotto la slavina. Nella baracca è stata spazzata via.

Soltanto alle ore 19, cioè un'ora e mezza dopo l'incidente, è caduta la slavina. I collegamenti telefonici sono cominciate ad arrivare le prime squadre di soccorso. Sono giunti i carabinieri della compagnia di Sora, della stazione di S. Donato e del gruppo di Frosinone. I carabinieri, con l'aiuto di volontari e di vigili del fuoco, giunti oggi, hanno continuato la ricerca. Solo in serata è stato trovato il corpo di Alfredo Luzzi. Del figlio nessuna traccia.

Sulla Milano - Bergamo

Si schianta contro un autotreno



Grave incidente sull'autostrada Milano-Bergamo, a pochi chilometri dal casello di Agrate: due persone sono morte e due sono rimaste ferite. Una 124 targata Milano, su cui viaggiavano quattro persone, si è schiantata contro un autotreno che proveniva nella direzione opposta.

Ordinate dal magistrato

Per i «balletti» di Cagliari nuove indagini

La vicenda dei «balletti» di Cagliari è tornata improvvisamente alla ribalta con la decisione del Sottosegretario dr. Angioli di far svolgere ai funzionari della Squadra Mobile della questura un supplemento di indagini. Il magistrato inquirente ha detto che, tra indiziati e testimoni, la vicenda riguarda almeno 80 persone. A parte Domenico Rocca, Annarita Fodde e Marco Rocca, altri ragazzi ed altri eventuali calciatori, a Cagliari circolano nomi più o meno grossi di personaggi provenienti dai diversi ambienti cittadini. La storia, insomma, appare più lunga e complessa di quanto si pensi. Nuove circostanze e nuovi protagonisti sono emersi, evidentemente, dai primi interrogatori avvenuti nell'ufficio del magistrato. L'inchiesta continua, sotto l'etichetta di «balletti rosa» e «balletti verdi», in quanto vi risultano implicati non solo ragazzi minorenni, ma anche omosessuali.

Clamorosa indagine aperta dalla Procura della Repubblica di Roma

È ancora vivo Bino Cicogna?

Il suicidio in Brasile dell'industriale del cinema sarebbe stato una messa in scena per sfuggire ai creditori dopo il clamoroso crack - Una serie di lettere anonime - Vicenda romanzesca - Forse riesumato il corpo seppellito a Venezia - Come avvenne il riconoscimento del corpo

Bino Cicogna, il miliardario trovato morto in Brasile dove era fuggito dopo un clamoroso crack finanziario, sarebbe vivo. Questa è la notizia bomba circolata ieri a Roma, negli ambienti del Patto di Giustizia. A raccogliere questa voce, aprendo una rapida inchiesta, sarebbe stato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Sica che avrebbe ricevuto, sul caso, un notevole numero di lettere anonime. Quali i fatti, secondo queste lettere anonime? Il «conte» Cicogna, fuggito in Brasile dopo il colossale crack di alcune società cinematografiche che dirigeva, non sarebbe l'uomo trovato morto in un lussuoso appartamento Ascanio (Bino) Cicogna, come è noto, era fuggito a Rio dove poi si era ucciso infilando la testa nel forno di una cucina a gas. L'uomo del suicidio - secondo le lettere anonime - non era Cicogna, ma uno sconosciuto qualsiasi.

Il corpo dell'uomo sarebbe stato procurato da una organizzazione locale che esegue servizi del genere in cambio di grosse cifre. Cicogna, in sostanza, sarebbe vivo e vegeto e tutta la messa in scena del suicidio sarebbe che una trovata per tacitare, una volta per tutte, i creditori. Il presunto Bino Cicogna trovato in Brasile, sarebbe stato infatti con la testa nel forno della stufa a gas, proprio per deturpare il volto ed impedire, così, un riconoscimento probante.

La notizia, ovviamente, è molto oscura e contraddittoria, ma è chiaro che il magistrato non ha potuto ignorarla. Bino Cicogna, infatti, era colpito da un ordine di cattura messo proprio dal dott. Sica. La notizia, come è facile immaginare, ha fatto, negli ambienti cinematografici romani, l'effetto di una bomba. La morte di Cicogna, infatti, aveva provocato non poco scalpore. Ora, i primi a gettarsi sulla nuova pista sono proprio i suoi creditori. Molti di loro a quanto pare hanno subito richiesto informazioni dirette in Brasile attraverso propri avvocati. Anche il magistrato non è rimasto indifferente, con le mani in mano.

Cicogna avrebbe perfezionato il suo piano, secondo quanto è scritto nelle lettere facciali, in dot. Sica - secondo quanto appreso - avrebbe già richiesto alla polizia brasiliana, tramite l'Interpol, copia dei verbali di riconoscimento, e non si esclude che possa anche recarsi a Venezia, dove la salma è stata sepolta, per procedere ad una riesumazione.

Il suicidio, come è noto, venne scoperto per caso da una amica di Cicogna, e a riconoscerne la salma ufficialmente fu Alina Bolkan, sorella dell'attrice Florinda, che è legata da contratto alla casa cinematografica di Marina Cicogna, sorella di Bino Eurointernations. Il corpo del Cicogna fu trovato in un appartamento di Avenida Rui Barbara a Rio De Janeiro.



Bino Cicogna ad una festa mondana

Consigliere provinciale del MSI a Palermo

MEDICO TRUFFA DIECI MILIONI ALL'INAM

PALERMO, 31 - Un caporone neofascista e consigliere provinciale del MSI è stato sospeso dall'attività medica e rinviato a giudizio per falso aggravato e truffa pluriaggravata: con false ricette e con la complicità di due farmacisti (anch'essi rinviati a giudizio) - che sta all'accusa - avrebbe truffato all'INAM almeno dieci milioni.

Protagonista della squallida impresa è il dr. Francesco Candrilli, 49 anni, fascista della prima ora, medico mutualista. Ingegnoso il sistema: secondo l'accusa, il Candrilli trasformava sistematicamente molti dei suoi ignari convenzionati in malati immaginari, prescrivendo loro non medicinali industriali, ma preparati galenici per i quali non occorre che il farmacista apponga sul ricettario medico la relativa «fustella». Poi la pratica passava all'INAM per il rimborso che poi veniva spartito tra il medico fascista e i due farmacisti.

Questo sarebbe accaduto per cinque anni, e l'inchiesta condotta dall'INAM non ha consentito di stabilire con esattezza l'entità del danno patito dalla mutua in quanto mancavano centinaia di copie certificate.

Il sindaco dc, il fanfaniano Enrico Santoro, è stato colpito da ordine di cattura per truffa aggravata ai danni del Comune. La procura della Repubblica, dopo una approfondita indagine, ha rilevato a carico della signora Adriana Vancori moglie del sindaco, estremi di reato per la costruzione di uno stabile di proprietà, e sul quale avrebbe ottenuto l'iscrizione dal pagamento della imposta di consumo, prevista per gli alloggi economici e popolari.

Si può andare nei paesi del Mec senza «carta verde»

BRUXELLES, 31 - Prima delle ferie estive gli automobilisti dei paesi del Mec potranno varcare le frontiere comunitarie senza che alla dogana venga richiesto di esibire la «carta verde». Lo ha deciso il Consiglio dei ministri degli esteri della Cee.

Presupposti per l'entrata in vigore di questo provvedimento, che deriva dal riconoscimento dell'assicurazione obbligatoria automobilistica in tutti i paesi della Cee, sono l'estensione delle assicurazioni nazionali a tutto il territorio comunitario e l'indennizzo dei sinistri da parte di un organismo assicurativo del paese nel quale si è verificato il sinistro.

In Belgio

Una esplosione alla «Bayer»: morti 4 operai

ANVERSA, 31 - Un'esplosione è avvenuta stamane nella fabbrica Bayer di Anversa provocando, secondo le prime notizie, la morte di parecchie persone. Non sono stati forniti molti altri particolari. Numerose ambulanze sono state fatte convergere sul luogo della sciagura. Lo scoppio avrebbe causato, secondo la polizia, la morte di quattro persone ed il ferimento in modo grave di altre due. La fabbrica dove è avvenuta l'esplosione è un impianto chimico della società tedesco-occidentale Bayer ed è situata nella zona portuale della città belga. La sciagura sarebbe stata provocata, stando alle prime informazioni, dallo scoppio di un serbatoio di gas titanio avvenuta mentre alcuni operai, che dovevano riparare una fuga del contenitore, stavano scaldando alcuni bulloni.

Emofilia: necessario l'intervento pubblico

Lo incontro internazionale sull'emofilia (malattia ereditaria consistente nella incapacità del sangue di coagularsi rapidamente e di provocare quindi gravi emorragie anche a causa di lievi ferite) si è concluso a Roma con un appello rivolto alle forze politiche e agli operatori sanitari del paese.

Le richieste sono tre: innanzitutto che il decreto ministeriale che recentemente ha riconosciuto l'emofilia come malattia sociale (in Italia vi sono circa 20 mila casi) sia registrato dalla Corte dei Conti in modo che possa avere efficacia sul piano operativo con la creazione di centri di assistenza agli emofilici distribuiti in tutto il territorio; in secondo luogo che sia promossa anche in Italia la produzione industriale dei derivati del sangue (emoderivati) indispensabili per curare gli emofilici varando nel contempo un piano di ricerca scientifica; infine l'auspicio che siano garantite agli emofilici sbocchi professionali loro adatti.

Nel dibattito scientifico il prof. Meyer di Parigi ha rivelato che recenti esperimenti lasciano pensare che il fenomeno emorragico, almeno nella forma più diffusa, sia dovuto all'attività della globulina contenuta nel sangue più che alla sua mancanza. Il prof. Mandelli dell'Università di Roma, ha riferito invece sui trattamenti preventivi nelle forme di emofilia meno diffuse, che hanno registrato un sensibile miglioramento dello stato di salute dei pazienti.

Rosario Raco

Isernia

Ordine di cattura per il sindaco dc

ISERNIA, 31 - Il sindaco dc, il fanfaniano Enrico Santoro, è stato colpito da ordine di cattura per truffa aggravata ai danni del Comune. La procura della Repubblica, dopo una approfondita indagine, ha rilevato a